

Pesanti richieste del PM al processo del calcio scandalo e delle partite truccate

# Un anno e mezzo per Rossi e 4 laziali Due anni e mezzo per Trinca e Cruciani

I biancazzurri sono: Wilson, Giordano, Manfredonia e Cacciatori - Per Magherini chiesti 2 anni e 6 mesi - Un anno e mezzo anche per Colombo, Albertosi e Bartolucci - Le altre richieste - Assoluzione per insufficienza di prove per Garlaschelli, Viola e Morini

Decisione unanime al convegno sugli « Illeciti »

## Solo la giustizia sportiva può moralizzare lo sport

Il magistrato ha però il potere di svolgere le sue indagini e la facoltà di « revocare » alcune decisioni del giudice sportivo — I due organismi, separatamente, infliggeranno le sanzioni

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Privilegiare l'organizzazione sportiva, autonomia dell'ordinamento giudiziario sportivo. Questi i due risultati registrati, alla unanimità, nel corso del lavoro del convegno sul « Illecito sportivo » a Venezia dal 12 al 14 novembre. L'ordine del giorno è stato approvato a maggioranza da una commissione presieduta dal giudice sportivo di Venezia, Carlo Zucchi, e dalla camera penale veneziana.

Lo ha sottolineato Enrico Fontana, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia nella relazione conclusiva. Fontana è entrato nel merito di alcuni problemi emersi dal dibattito. « Se c'è speranza di moralizzare lo sport — ha detto riprendendo l'intervento di Giorgio Lago, capo dei servizi sportivi del Gai — lo strumento è la giustizia sportiva ».

Una caratteristica dell'ordinamento giudiziario sportivo della sua natura, della sua autonomia nel rapporto con l'ordinamento statale della giustizia ordinaria, del suo carattere nazionale ma anche internazionale e mondiale, per cui gli Stati sono sempre più specializzati rispetto all'ordinamento sportivo. Nell'ambito di ogni stato, l'ordinamento giudiziario sportivo, non può che essere al di sopra della sovranità dello stato. I limiti del possibile i due ordinamenti devono convolvere tenendosi, data la loro diversità,

Luciana Anzalone

ROMA — Una valanga di pesanti richieste di condanna s'è abbattuta sul calcio scandalo: questo il succo delle conclusioni del pubblico ministero, dottor Monsurro, al termine della sua dettagliata e articolata relazione requisitoria al processo delle scommesse clandestine.

Il PM di imputati ne ha ripartiti pochissimi, solo dieci. Per gli altri ventotto le pene richieste sono severe.

Le imputazioni variano da un minimo di un anno a un massimo di 6 anni e mezzo. Le pene maggiori dovrebbero essere inflitte ai due scommettitori, Massimo Cruciani e Alvaro Trinca e al calciatore Magherini. Le imputazioni sono per tutti di truffa aggravata e in alcuni casi plurigravata. Certo ora occorre vedere come si comporterà il tribunale, poiché questo delle partite truccate è un reato atipico, non contemplato dalla nostra legge.

Questa particolare potrebbe portare ad una assoluzione generale degli imputati, perché il fatto non costituisce reato. Una cosa senza dubbio importante per gli imputati che eviterebbero di finire dietro le sbarre, però non il aiuto dal punto di vista sportivo. Per questo, infatti, la revisione del processo sportivo, l'obbligo del calcio dovrebbe essere assolto con formula piena, una cosa che vista l'aria che tira, è difficilmente realizzabile.

Per arrivare a queste conclusioni il dottor Monsurro s'è affidato al verbo di Cruciani e solo in rare occasioni a quello di Alvaro Trinca.

### Le condanne richieste

- Cruciani, Trinca e Magherini 2 anni e 6 mesi di reclusione e L. 500.000 di multa.
- Pellegrini S. e Merlo 2 anni di reclusione e L. 400.000 di multa.
- Massimelli, Quadri, Petrovic, Rossi Renzo, Bartolucci, Della Martina, Zecchi 1 anno e mezzo di reclusione e L. 300.000 di multa.
- Brignani, Cordova, Pellegrini C., Borgo, Petrini, Savoldi e Parisi 1 anno di reclusione e L. 200.000 di multa.

### Le richieste di assoluzione

- Sono state chieste le seguenti assoluzioni:
  - AVELLINO-PERUGIA: Di Somma, Cattaneo, Claudio Pellegrini per non aver commesso il fatto.
  - Casarsa per insufficienza di prove.
  - MILAN-LAZIO: Garlaschelli, Viola e Morini per insufficienza di prove.
  - LAZIO-AVELLINO: Wilson, Giordano, Manfredonia, Cacciatori, Garlaschelli, Viola, Morini per insufficienza di prove.

Massimo Cruciani, infatti, dall'inizio ha mantenuto una sua precisa linea, dalla quale non ha mai deviato. Il suo racconto è stato sempre lo stesso, senza mai una contraddizione. E la sua parola alla fine è stata ritenuta « la più credibile, al contrario di quella di Alvaro Trinca, che nel corso di tutti questi mesi ha in più di un'occasione mutato le sue versioni, incrementandole o smentendole senza valide giustificazioni ».

Passando in rassegna le partite una per una, Monsurro ha messo in evidenza la precarietà dei racconti dei calciatori imputati. Soprattutto il pubblico ministero ha cercato di focalizzare alcuni importanti aspetti che poi si sono rivelati importanti nodi dell'intera vicenda.

Per esempio ha praticamente smontato l'accusa che i numerosi difensori degli imputati calciatori hanno continuamente portato avanti e cioè che Cruciani e Trinca si erano inventati tutta questa storia, per poi usarla come mezzo di ricatto per estorcere danaro alle persone e alle società coinvolte.

L'errore di alcuni calciatori, secondo la nostra opinione è stato quello di aver negato sin dall'inizio di conoscere l'oste e il mercante di frutta, di avere avuto contatti con loro e di aver sempre rifiutato proposte di « combine ».

Ha smantellato anche il fatto di Paolo Rossi, che secondo l'accusa avrebbe accettato di partecipare alla partita di calcio, risultando poi verificatosi, aveva vinto una bella somma. « Se Cruciani gli dava in regalo perché avendo scommesso sul pareggio della partita, risultato poi verificatosi, aveva vinto una bella somma... ».

Paolo Caprio

I giallorossi di Liedholm legittimano il primo posto

# La Roma tiene il passo mentre la Juve avanza

Ingusta l'espulsione dell'argentino Bertoni - L'Inter continua ancora a deludere

ROMA — La Roma mantiene il passo, la Juventus avanza, cruda realtà di quanto accaduto alla decima giornata, che però va spiegata un po' più diffusamente. Non ci pare sia il caso di tornare sui punti, anche perché la prudenza è d'obbligo, ma se i giallorossi non accuseranno un improvviso mal d'altitudine, per fare i conti proprio con loro. Stavolta non è scattato il « complesso soste ». L'aver organizzato il Trofeo Fontana per i primi sei posti, secondo non ha perso concentrazione e ritmo. A Firenze avrebbe potuto anche vincere, ma gli è parso meglio un punto fermo sulla scia di una bella somma.

La Fiorentina ha visto tornare al gol Antonioni su rigore, ma dura il digiuno di vittorie, esattamente dal 21 settembre, quando batté l'Avellino fuori casa. Crediamo che le carenze del viola risiedano nella mancanza di coesione tra i reparti, con la più un pizzico di timore, timore cioè di fare brutte figure in casa. Antonioni continua a venir caricato di troppe responsabilità, ma la ca-

renza è soprattutto in attacco, dove è dannata l'anima è il solo Desolati, perché — parliamo chiaro — Bertoni punta non è. E domenica prossima la viola non avranno vita facile a Bologna, contro i rossoblu di Radice alla ricerca dello smalto perduto.

La più diretta rivale di Roma e Inter è indubbiamente la Juventus, che ha costretto Bettesa e Fanna, entrambi tornati al gol. I bianconeri hanno saputo alzare la testa al momento buono, tanto da inserirsi nuovamente nel lot-

to delle migliori. Ne acculterà il campionato in interesse e in vivacità. Inoltre non ci dimentichiamo del nove gol di Udinese-Avellino. Ventitré reti: calcio spettacolo o difesa colabrodo? Troppo presto per spesare una tesi anziché un'altra: meglio aspettare. Ci dispiace per gli ironici ancora scossi della strategia del terreno. Ora si dovrà decidere dove dovranno giocare. In quanto il « Parteno » ospita i sena-letto ed è anche « Isolato ». Il Torino è tornato sotto, così come il Catanzaro. L'Inter continua a deludere, ma vedrete che non si lascerà scappare l'occasione domenica prossima contro il Torino. Comunque tutto resta in bilico, tanto in alto quanto in basso. Basti pensare che dietro a Roma e Inter c'è un gruppo di ben cinque squadre (Juve, Catanzaro, Torino, Fiorentina, Cagliari), e che le penalizzate Bologna, Perugia e Avellino non è che siano più o meno « si evolveranno gli entusiasmi? ».

g. a.

## Cercasi una leader per un campionato ancora tutto da giocare

Roma, Inter, Juventus, Catanzaro, Torino, Fiorentina, Cagliari. Sono tutte lì, al vertice, nel ristretto arco di due punti. E siamo appena al lunedì. Mercoledì potrebbero essere in otto le leader: il Napoli, dopo i 90 col Brescia, potrebbe anch'esso far parte della compagnia, tornando a divertirsi.

Cercasi leader, dunque. Come ebbi modo di dire la volta scorsa, al momento nessuna delle candidate al ruolo di « star » pare abbia delle chances superiori. Grosso modo si sarà forse possibile avere indicazioni maggiori in merito.

Ma se manca la leader, mancano anche le squadre, dunque, nella classifica. E dopo dieci giornate sono quelle che hanno conquistato il minor numero di punti, sette, eppure sono ad un tiro di schioppo dal centroclassifica, un centroclassifica nella circostanza quasi inesistente.

Classifica corta, dunque, campionato ancora tutto da giocare. Tutto sommato è una situazione che può giovare alle casse sociali delle società.

Un'ultima nota. Ad Udine nove goals. Friulani e Irini hanno giocato all'arma bianca. È amaro, amaro, amaro perdere dopo aver realizzato quattro goals. Un rigore, un calcio minuto, dopo una partita del genere, è una decisione grave. Mi auguro che il sig. Pieri — arbitro della partita — sia stato equo e che questa volta abbia visto bene. Viceversa per gli Irini si sarebbe trattato di una beffa troppo amara.

Gianni Di Marzio

## Il parere di GIANNI DI MARZIO

La Roma, Inter, Juventus, Catanzaro, Torino, Fiorentina, Cagliari. Sono tutte lì, al vertice, nel ristretto arco di due punti. E siamo appena al lunedì. Mercoledì potrebbero essere in otto le leader: il Napoli, dopo i 90 col Brescia, potrebbe anch'esso far parte della compagnia, tornando a divertirsi.

Ma se manca la leader, mancano anche le squadre, dunque, nella classifica. E dopo dieci giornate sono quelle che hanno conquistato il minor numero di punti, sette, eppure sono ad un tiro di schioppo dal centroclassifica, un centroclassifica nella circostanza quasi inesistente.

Classifica corta, dunque, campionato ancora tutto da giocare. Tutto sommato è una situazione che può giovare alle casse sociali delle società.

Un'ultima nota. Ad Udine nove goals. Friulani e Irini hanno giocato all'arma bianca. È amaro, amaro, amaro perdere dopo aver realizzato quattro goals. Un rigore, un calcio minuto, dopo una partita del genere, è una decisione grave. Mi auguro che il sig. Pieri — arbitro della partita — sia stato equo e che questa volta abbia visto bene. Viceversa per gli Irini si sarebbe trattato di una beffa troppo amara.

Un'ultima nota. Ad Udine nove goals. Friulani e Irini hanno giocato all'arma bianca. È amaro, amaro, amaro perdere dopo aver realizzato quattro goals. Un rigore, un calcio minuto, dopo una partita del genere, è una decisione grave. Mi auguro che il sig. Pieri — arbitro della partita — sia stato equo e che questa volta abbia visto bene. Viceversa per gli Irini si sarebbe trattato di una beffa troppo amara.

Un'ultima nota. Ad Udine nove goals. Friulani e Irini hanno giocato all'arma bianca. È amaro, amaro, amaro perdere dopo aver realizzato quattro goals. Un rigore, un calcio minuto, dopo una partita del genere, è una decisione grave. Mi auguro che il sig. Pieri — arbitro della partita — sia stato equo e che questa volta abbia visto bene. Viceversa per gli Irini si sarebbe trattato di una beffa troppo amara.

Gianni Di Marzio

Nuovo successo dello sci austriaco mentre l'italiano Plank ha ancora deluso

# A Weirather la libera-bis in Val Gardena

Dal nostro inviato SANTA CRISTINA — La nebbia ha sermoneggiato minacciato la seconda discesa libera gardesina costringendo gli organizzatori ad accelerare di 300 metri la « saggione ». Il punto di partenza è stato abbassato di 79 metri per sottrarlo alle grigie spirali della nebbia ma la novità non ha impedito agli austriaci di prendersi la rivincita sugli elvetici.

Ha infatti vinto il giovane Harti Weirather che ha preceduto il connazionale Uli Spiess e il vincitore di do-

### Classifica della Coppa del Mondo

- 1) P. Mueller (Svizzera) pun. 55; 2) U. Spiess (Austria) 52; 3) J. Stenmark (Svezia) 50; 4) H. Weirather (Austria); 5) L. Stock (Austria) 41; 6) S. Podkornik (Canada) 35; 7) R. Krieger (Austria) 26; 8) H. Enn (Austria); 9) A. Wenzel (Liechtenstein) 22.

menica Peter Mueller. Questo austriaco nei primi sei, due svizzeri nei primi dieci, Herber Plank meglio di ieri (tredecimo) ma comunque deluso, lontanissimo dal dominatore della prova.

La discesa libera di ieri, più ancora di quella di domenica, è stata caratterizzata da una serie impressionante di cadute. La micidiale stradina che attraversa la pista, nello schuss finale, crea prima una compressione e poi una sorta di trampolino. La moltissimi atleti hanno perduto l'equilibrio ruotolando verso il traguardo e verso le balze di protezione. Cercare motivi di spettacolo sulla pelle degli atleti sembra francamente troppo.

Gli ufficiali di gara se ne sono accorti e l'anno prossimo la compressione non ci sarà più. Peter Mueller ha perduto la gara proprio sulla compressione della quale è uscito sbilanciato mantenendosi in linea grazie a un equilibrio da circo e a riflessi eccezionali. La compressione è stata fatale anche a Michael Mair, un ragazzo che, dicono i tecnici, pare avviato a una brillante carriera. Mair era scivolato anche domenica. Da brivido, sempre nello stesso punto, anche la caduta del sovietico Vladimir Makeev.

Franz Klammer non è più costretto a subire brillanti sconfitte. Non è ancora riuscito a ritrovare il podio ma sembra avviato a ritrovare una stabile posizione nel primo gruppo di merito. Ieri, dopo un eccellente rilievo intermedio nella parte alta, ha perduto qualcosa nella parte media concludendo molto bene.

Harti Weirather è un tirone di 23 anni scarsi. La scorsa stagione era giunto secondo a Kitzbuehel e a Lake Louise. Domenica ha ottenuto il terzo secondo posto piazzandosi alle spalle di Mueller. L'alto d'oro della coppa si arricchisce quindi di un nuovo vincitore. Il ragazzo già tre anni fa si era

propone una « libera » e uno slalom femminile ad Altenmarkt, Austria, domani e giovedì, ancora uno slalom femminile sabato a Bormio, infine una « libera » maschile domenica a Saint Moritz.

### Remo Musumeci Ordine di arrivo della discesa libera

- 1) Harti Weirather (Austria) 1'52"99; 2) Uli Spiess (Austria) 1'53"09; 3) Peter Mueller (Svizzera) 1'53"36; 4) Andy Hill (Stad. Utah) 1'54"08; 5) Lenhard Stock (Austria) 1'53"88; 6) Franz Klammer (Austria) 1'54"02; 7) Michael Mair (Austria) 1'54"25; 8) Tomi Bauer (Svizzera) 1'54"25; 9) Steve Podkornik (Canada) 1'54"29; 10) Herbert Plank (Austria) 1'54"59; 11) Gerdina Gerdina (Austria) 1'55"00; 12) Siegfried Karachanov (Austria) 1'55"30; 13) Lorenzo Berti (Austria) 1'56"00; 14) Sberafelino 1'56"27; 15) Alberto Ghisleni 1'56"33; 16) Lenhard Stock 1'56"75; 17) Mauro Curcio 1'56"78.

La Coppa del mondo ora, prima che l'anno finisca,

Lo ha detto Montezemolo illustrando i programmi per il 1981

# La Fiat: le corse restino un fatto sportivo

Nostro servizio TORINO — Per l'attività sportiva della Fiat, il 1981 sarà un anno di tre iniziative, nel senso che pur continuando a correre alcuni importanti rally con la 131 Abarth, vincitrice di ben tre titoli mondiali in quattro anni, la casa torinese è impegnata nella preparazione di una nuova vettura che dovrebbe scendere nel 1982, allorché ci sarà un aggiornamento del regolamento.

La vettura che sostituirà la 131 potrebbe essere una Lancia Montecarlo, appositamente preparata. La grossa novità dunque, se questo progetto troverà realizzazione, è che la Fiat torna ad affiancare alla Lancia la difesa dell'immagine del gruppo in un settore estremamente impegnativo come quello dei rally.

Per quanto riguarda l'81, il responsabile dell'attività sportiva dott. Florio, ha detto che la Fiat parteciperà ufficialmente al rally di Montecarlo con due 131 affidate

ad Allen-Kivimaki e Cerrato-Guizzardi ed una Ritmo con Bettesa-Perissinot, al rally del Portogallo e a quello dell'Acropoli con tre 131 (Allen-Cerrato-Bettesa); al « Millenlagh » con Allen e al « Sanremo » con due 131 e una Ritmo.

Oltre a quest'ultimo saranno scelti due rally italiani di particolare prestigio al quale parteciperà la stessa squadra ufficiale al completo. Appoggi finanziari e tecnici saranno poi forniti a Vudelpieri per la partecipazione con la 131 al Campionato Europeo, mentre Tabaton e Tognana, sempre con le 131 Abarth, avranno appoggi per la partecipazione al campionato italiano. Lo stesso appoggio verrà dato a Capone per partecipare a detto campionato con la Ritmo.

Il mondiale maschile, che nella stagione 1981 sarà a « endurance », verrà schierata ancora la Lancia Turbo, vincitrice del mondiale di quest'anno. In coda, Pieri. Nell'occasione l'avvocato Luca Montezemolo, responsabile relazioni esterne, ha voluto precisare che la partecipazione della Fiat alle corse ha soprattutto la funzione di sperimentazione tecnica. Una sperimentazione che integra il lavoro del centro ricerche per trovare soluzioni sempre più avanzate sotto ogni profilo, anche per quanto concerne i consumi, da trasferire gradualmente nella produzione di serie. Montezemolo ha però criticato aspramente coloro che usano le corse per giocare di potere, il riferimento alla « guerra » della P.1 è evidente) sulla pelle di chi stanca « tre considerevoli per l'attività sportiva ».

Giuseppe Cervetto

# Ford Fiesta

ECCEZIONALE! PREZZI BLOCCATI (DA L. 4.172.000\*)

Modello Base - IVA esclusa

# Condizioni eccezionali dai Concessionari Ford.

Subito in pronta consegna prima degli aumenti del 1981. Ford Fiesta puoi averla con SOLO IL 15% DI ANTICIPO E 42 RATE MENSILI Affrettati: 250 Concessionari Ford ti aspettano. Tradizione di forza e sicurezza